

Eucarestia e Tradimento

Inizia in questa celebrazione il nostro Triduo Pasquale e la liturgia ambrosiana favorisce il nostro metterci accanto al Signore in questo tempo. In questa prima celebrazione la lunga lettura evangelica ci mette proprio accanto a Lui riportandoci innanzitutto al momento dell'istituzione dell'Eucarestia. Il Signore consapevole di doversi congedare da quelle persone che con Lui avevano vissuto ogni istante della sua missione pubblica lascia ciò che ritiene più importante, la Sua presenza nel ritrovarsi eucaristico di coloro che vogliono stare con Lui.

Basta che la Sua presenza venga meno che anche il più fedele, Pietro, sul quale deve poggiare la Chiesa sbanda e lo rinnega tre volte. Proprio nella sera in cui il Signore garantisce la Sua presenza ci ricorda anche che chi non è disponibile a questa compagnia inevitabilmente sbanda.

Non è che la posizione di Pietro non sia umanamente accettabile, non è che sia così incomprensibile il suo atteggiamento. Umanamente la paura e lo smarrimento dopo tre anni ininterrotti passati con quell'uomo sono il minimo che ci si possa attendere dagli eventi di quella notte.

Eppure il bello deve ancora venire, lo smarrimento di Pietro è solo all'inizio, Gesù è ancora vivo, c'è ancora una speranza, tutto può volgere al meglio.

In relate Pietro pensava di essere immune da questo problema, pensava di non doversi occupare della fedeltà al Signore, pensava di essere pronto a tutto per Lui ma quella notte deve ricredersi.

Le prime avvisaglie che il Signore doveva vedersela da solo con al Sua Passione le abbiamo avute quando i discepoli non sono stati in grado di vegliare nemmeno un'ora con Lui. Già questo doveva metterli in guardia.

E allora noi da che parte stiamo?

Tante volte ce lo siamo detti in questa quaresima e questo inizio interpella anche noi. Che posto ha nella nostra vita l'Eucarestia? Come siamo messi circa la fedeltà al Signore? Anche noi lo lasciamo solo in questi giorni?

Un paradosso però deve farci vivere la nostra vita sereni, anche dal male che Giuda può aver compiuto sgorga un bene inesorabile per quelli che confidano nel Signore. Infatti vediamo che il gesto di Giuda da il via all'escalation finale con la quale i sacerdoti del tempo ottengono il loro risultato. Non riescono però ad impedire al Signore di lasciare per sempre la sua presenza in quel semplice gesto del pane e del vino dati a noi come suo corpo e sangue perchè per millenni la vita di milioni di persone possa sperimentare la stessa compagnia che hanno vissuto quei 12 uomini quella sera.

Oggi tocca a noi decidere se metterci accanto al Signore e se accettare la sfida di seguirlo passo passo verso il dono per il quale tanto in queste settimane ci siamo preparati.